

BOLLETTA DA 20MILA EURO

Gas, odissea per una famiglia

Un cambio di contatore "costato" 6 anni di battaglie contro Enel Energia, per ottenere lo storno di una bolletta del gas da quasi 20.000 euro. Un consumo impossibile per una famiglia di tre persone, per di più a cavallo tra aprile e maggio, eppure la società di fornitura reclama il pagamento della cifra e, da ottobre 2012, ha staccato il gas ai consumatori. È l'odissea di una famiglia di Mirano, assistita da Adico Associazione Difesa Consumatori, che ha reso noto il caso e diffidato la società dal richiedere «somme evidentemente non dovute».



La ripresa, nell'edilizia, fa capolino. E' un po' come quando il malato sente la febbre scendere e comincia ad aver voglia di alzarsi dal letto e mangiare. Peccato però che le medicine stiano finendo e che la farmacia sia chiusa.

Usando un'immagine, sono questi i segnali nuovi che escono in questi giorni dal settore delle costruzioni in Veneto. Li propone la Ceav, la Cassa edile artigiana veneta, in collaborazione con Unioncamere Veneto, presentando il rapporto sul primo semestre del 2013, ottenuto intervistando 600 aziende.

Numeri e attese migliorate. Dopo mesi di crisi nera, ci sono due parametri importanti che migliorano: il fatturato e gli ordini.

C'è ancora da piangere, perché il fatturato delle imprese di costruzioni, tra aprile e giugno 2013, ha registrato una diminuzione del 4,6% rispetto allo stesso periodo del 2012; il che significa una ulteriore diminuzione dopo il -3,9% del precedente trimestre.

Però le attese degli imprenditori sono migliorate: nel quarto trimestre del 2012 il 31% di essi prevedeva un ribasso di giro d'affari; nel secondo trimestre del 2013 la percentuale dei "ribassisti" è calata fino al 16%.

Continua a restare negati-



«Perché dobbiamo festeggiare la nascita di una scuola, qualsiasi essa sia? Perché gli italiani, come Paese, hanno smesso di studiare. Alla fine del catalogo della Scuola di Economia Civile c'è una citazione da Leonardo da Vinci che dice: "Chi s'innamora di pratica senza scienza è come l' nocchiere che entra in naviglio senza timone o bussola, che mai ha certezza di dove si vada". E' proprio qui il punto: dobbiamo rimetterci a studiare perché quello che sapevamo non ci ha portato dove ci aspettavamo e senza studio non andremo lontano».

Lo ha detto il ministro del lavoro e delle politiche sociali Enrico Giovannini intervenendo venerdì 20 settembre a Loppiano (in provincia di Firenze, dove si trova la "cittadella" dei Focolari fondati da Chiara Lubich) alla tavola rotonda presentazione della Scuola di Economia Civile.

Insieme a lui Leonardo Becchetti docente di Sec, Marco Pedroni di Coop Italia, Lorenzo Rosi, presidente del grup-

po La Castelnovese, Sergio Gatti di Federcasce e Luigino Bruni del comitato scientifico della Sec. Gianfranco Fabi di Radio 24 il moderatore.

Oltre trecento le persone convenute da tutta Italia per l'evento inserito nella più ampia manifestazione Loppiano-lap 2013 dal titolo: "Custodire l'Italia, generare insieme il futuro". Il Ministro ha così continuato: «Abbiamo preso decisioni sbagliate per 50 anni e ci siamo "mangiati" capitale sociale, umano, finanziario e ambientale. Stiamo vivendo la crisi più grave della nostra storia. Dove ritrovare la nostra "resilienza", cioè la capacità di resistere senza spezzarci e di ripristinare l'equilibrio? Una Scuola di Economia Civile ci dice che l'economia si può fare in molti modi e in modi civili. E il tema di oggi è proprio fare le cose in modo da non rubare il futuro alle prossime generazioni».

Insidiosa la provocazione dell'imprenditore Lorenzo Rosi che, imbeccato dal moderatore, ha mostrato al ministro il fac-simile di un lingotto d'oro del peso di un chilo chiedendo: «Questo piccolo lingotto, se fosse di oro vero, varrebbe oggi 32.000 euro, il 10% in più di 5 mesi fa. Ed il guadagno sarebbe stato tassato soltanto del 20% mentre la tassazione sul reddito dell'impresa è ormai insostenibile. Perché?».

«Chi ce lo fa fare di impegnarci in questo senso? Se non sapete rispondere iscrivete subito alla Sec e domandatevi se siete parte del problema o della soluzione».

Fabio Poles



LAVORO - La Cassa edile veneta annuncia i primi segnali di inversione di tendenza: il segno è ancora negativo, ma 600 imprenditori intervistati vedono meno nero

Il mattone respira di nuovo. Ma solo quello "verde"

Segnali di ripresa nell'edilizia, soprattutto nelle ristrutturazioni e grazie alle agevolazioni fiscali. Il presidente Piva: «Il Governo renda stabili gli incentivi: le minori entrate fiscali saranno compensate da aumento del Pil, occupazione, riduzione della bolletta energetica nazionale e migliore qualità della vita»



Edilizia sostenibile: oggi è chiaro - dicono i costruttori - che non si può più costruire come una volta

vo l'indicatore degli ordini, ma con una flessione leggermente più contenuta rispetto a quella del trimestre precedente, pari al -3,3%, quasi un punto percentuale inferiore a quella del quarto trimestre 2012.

Piva: «Rendere stabili gli incentivi fiscali». Il guaio è, però, che le "medicine" stanno finendo. «Soprattutto gli sconti fiscali del 50% sulle ristrutturazioni e del 65% sull'efficienza energetica - spie-

ga Virginio Piva, imprenditore vicentino e presidente della Ceav - sono ormai a termine. Alla fine dell'anno si concludono e non abbiamo nessun segnale dal Governo che li si voglia riproporre. Sarebbe importante, invece, renderli strutturali e stabili».

Il bilancio fra costi e vantaggi. Ma sarebbe un po' come drogare il sistema, ribatte qualcuno, e lo Stato non può sostenere perpetuamente il costo delle mancate entrate

fiscali. «E' vero solo in parte - risponde Federico Della Puppa, ricercatore del Cresme - perché ogni euro di lavori edili che beneficiano dello sconto fiscale ne produce un altro nell'indotto, generando occupazione, Pil e entrate fiscali. In più si migliora il patrimonio edilizio italiano, rendendolo più efficiente, meno energivoro e riducendo la bolletta energetica nazionale».

Giorgio Malavasi

DALL'AEROPORTO "MARCO POLO"

Al via il volo diretto Venezia-Tokyo

Alitalia e Save hanno presentato giovedì scorso a Tessera i piani di sviluppo del Gruppo Alitalia sull'aeroporto "Marco Polo" che prevedono l'avvio, con l'orario estivo 2014, di un nuovo collegamento diretto fra Venezia e Tokyo. Venezia è la terza città italiana collegata a Tokyo, oltre a Roma e a Milano. Durante l'incontro sono state anche illustrate le iniziative di Air One (lo Smart Carrier del Gruppo Alitalia) sullo scalo veneto che anche nel nuovo Piano Industriale 2013-2016 viene confermata quale una delle 4 basi del vettore.

VENEZIA - Consegnata all'ateneo la certificazione Leed

E' certificato: il più antico edificio sostenibile del mondo è Ca' Foscari

Il palazzo inquina poco e ha ridotto il fabbisogno di energia

Differenza i rifiuti all'80%. Ha ridotto i consumi di acqua potabile del 28% portandoli da 7.000 a 5.100 metri cubi all'anno (senza ridurre il numero degli utenti, anzi). Acquista energia certificata per essere stata prodotta da fonti rinnovabili. Ha imposto agli studenti di non stampare più le tesi di laurea, riducendo i consumi di carta per un valore di 80mila euro l'anno. Ha reso più efficienti gli impianti per la produzione di calore.

Sono queste alcune delle misure prese dall'università veneziana di Ca' Foscari, grazie a cui l'ateneo veneziano - ma in particolare il palazzo gotico sul Canal Grande che ne è la sede centrale - ha ottenuto la certificazione Leed (Leadership in Energy and Environmental Design), diventando così l'edificio "green" più antico al mondo.

La cerimonia di consegna della targa che attesta la certificazione Leed si è svolta giovedì 19 settembre nell'aula Baratto del palazzo veneziano, costruito nel 1452 e dal 1868 sede dell'università in laguna.



La certificazione Leed, promossa dal Green Building Council, attesta infatti il livello di sostenibilità di un edificio nelle attività di conduzione e nelle operazioni di gestione e manutenzione dell'immobile. Il traguardo raggiunto da Ca' Foscari, capofila tra le università italiane in termini di sostenibilità, è il frutto della partnership con Habitech, consulente per la riqualificazione sostenibile degli edifici esistenti e Coster, azienda operante nel settore del controllo dell'energia.

Efficienza idrica, approvvigionamento da fonti rinnovabili, acquisti verdi, mobilità sostenibile sono gli ambiti presi in considerazione dal Green Building Council sui quali Ca' Foscari ha soddisfatto i requisiti necessari alla certificazione.

Per giunta, gli investimenti fatti su impianti e tecnologie, che hanno reso possibile una maggiore sostenibilità, hanno un tempo di rientro di due anni. In due anni, cioè - a detta di **Massimiliano Magri**, direttore tecnico del gruppo Coster - la spesa sostenuta viene pareggiata dai risparmi ottenuti.

Ma non è solo una questione di numeri e di soldi, sottolinea il prorettore di Ca' Foscari all'edilizia, **Andrea Stocchetti**: «Questo è prima di tutto il risultato di una condivisione di valori, per cui uffici e personale di Ca' Foscari hanno agito in sintonia e con efficienza, ben più di quanto si possa immaginare per un'istituzione statale».

Una condivisione di valori - la sostenibilità in primis - che ha anche un valore educativo per gli studenti: «Io penso che questa scelta d'ateneo si trasmetta ai nostri studenti per il solo fatto che la vedono nell'edificio che frequentano. Siamo orgogliosi non solo del fatto che riduciamo l'impronta ecologica di Ca' Foscari, ma che trasferiamo il valore della sostenibilità ai giovani». (G.M.)

La Sec, una srl che forma alle idee di fondo dell'economia civile

«Custodire i legami, valorizzare le relazioni, per la Sec e per l'Italia». Lo hanno ribadito Silvia Vacca, presidente della Sec, Piero Coda, preside dell'Istituto Universitario Sophia, Ugo Biggeri di Banca Etica, Eva Gullo di Edic spa, Paola Vacchina di Acli e Carlo Dellasega, direttore generale della Cooperazione Trentina, tutti rappresentanti delle istituzioni fondatrici della la Scuola di Economia Civile, presentata lo scorso 20 settembre a Loppiano, che dal prossimo termine inizierà i suoi corsi per imprenditori, manager, studiosi ed insegnanti.

«La Sec non è né un centro studi né un laboratorio di addestramento, ma una scuola nel senso del termine greco "skolé". Un posto, cioè, dove si va per divertirsi e dove i due momenti della ricerca e della diffusione del pensiero possono convivere» ha spiegato aprendo la presentazione lo studioso e docente della scuola Stefano Zamagni. Che ha continuato: «In più, alla Sec vogliamo dimostrare che la cultura è conveniente valorizzando il capitale di connessione, quello capace di mettere in relazione strategica persone e

competenze diverse e generare innovazione». Silvia Vacca ha messo invece in evidenza come anche la scelta della formula giuridica della Scuola, che è una "srl", sia un segno di apertura al dialogo da pari a pari con il pensiero economico mainstream. Per Ugo Biggeri la domanda è: l'economia civile funziona o no? «Se guardiamo a Banca Etica, che è una esperienza di economia civile, la risposta è sì - ha detto lo stesso Biggeri - perché abbiamo fondato una banca senza capitali, siamo andati in utile dal secondo anno, sono 14 anni che stiamo in piedi, abbiamo erogato 800 milioni di euro di crediti, le nostre sofferenze sono cresciute al 2% ma restano molto sotto quelle delle altre banche e tutto questo servendo i nostri clienti che sono essi stessi soggetti di economia civile». Per Paola Vacchina, infine, «le relazioni di quella grande associazione che sono le Acli, che contano un milione di soci ed una fitta rete di imprese operanti nei servizi» hanno portato le Acli stesse ad aderire come soci fondatori della Scuola». Per informazioni sulla Sec: www.scuoladieconomiacivile.it (F.P.)